

L'export ticinese nel 2018

Lugano, 9 Settembre 2019

Nel 2018 sono stati esportati beni dal Ticino per un valore di circa sette miliardi di franchi. Le aziende ticinesi sono fortemente specializzate nell'esportazione di prodotti chimico-farmaceutici (un quarto del totale), dei macchinari ed elettronica (21%) e del tessile (16%). Nell'ultimo anno, le esportazioni ticinesi sono aumentate del 14,1%, dopo che nel 2017 avevano subito una leggera flessione (-3,3%). La crescita del 2018 è superiore al valore elvetico (+5,7%), portando il Canton Ticino ad una quota del 3,1% rispetto al totale delle esportazioni svizzere. Quasi due terzi delle esportazioni ticinesi rimane in Europa, mentre il continente asiatico ritorna ad essere il secondo interlocutore per l'export ticinese, dopo un biennio in cui era stato superato dalle Americhe. I maggiori incrementi si registrano per Hong Kong, Giappone e Cina.

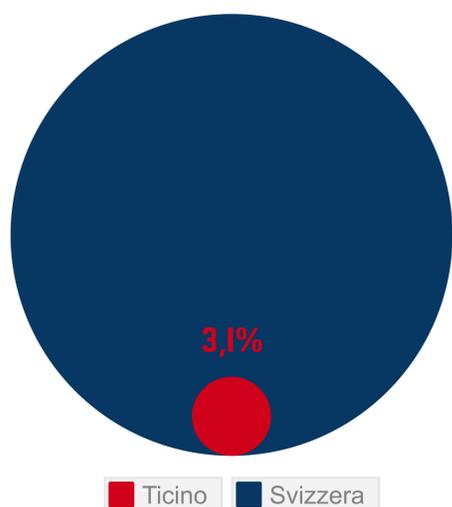
A 10 anni dall'inizio della crisi economica globale, l'export ticinese mostra un lento riassorbimento dello shock negativo del 2009. Il Cantone ha iniziato un trend in ripresa fino al 2011, poi una ulteriore contrazione nel 2012 e un successivo recupero. Nel 2018 l'export è quasi tornato ai livelli del 2011. La maggior parte dei prodotti esportati si trova oggi al di sotto dei livelli del 2008, fa eccezione il chimico-farmaceutico che ha mostrato un trend in crescita medio annuo del 5,2% nel periodo 2008-2018. Nel confronto pre e post crisi tra Ticino e Svizzera, il cantone mantiene due terzi dell'export verso l'Europa, mentre la Confederazione presenta ora una maggiore diversificazione verso America e Asia. Il Ticino mostra invece una maggiore diversificazione di prodotto, in quanto la Svizzera ha incrementato la specificità chimico-farmaceutica (45% dell'export).

Le esportazioni nel 2018



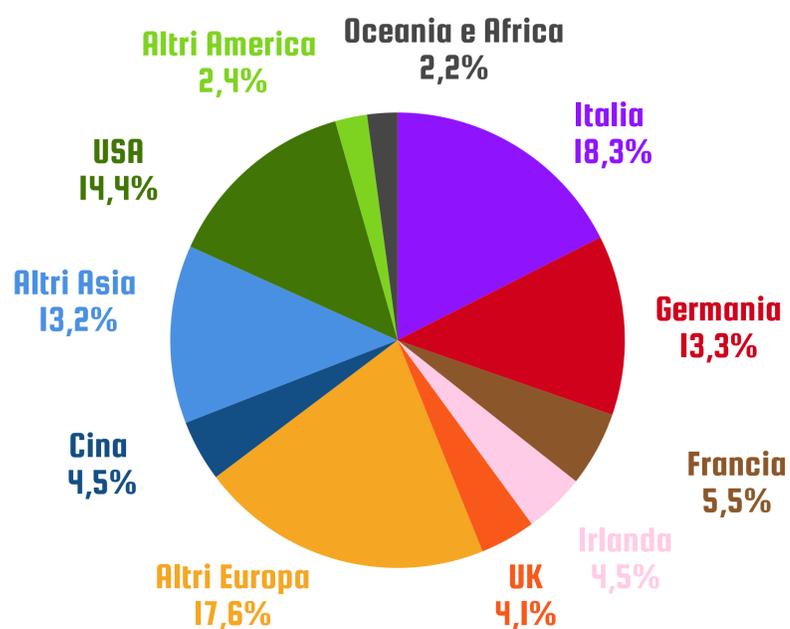
Circa due terzi del valore delle esportazioni è rivolto verso l'Europa

In merito alle zone di esportazione, la maggior parte degli scambi si sono registrati verso l'Italia e la Germania (circa la metà della quota europea). Un export elevato (14,4%) si registra anche per l'export verso gli Stati Uniti (16,8% in tutto il continente americano). I mercati in espansione come la Cina e l'India rappresentano una piccola quota dell'export cantonale, rispettivamente 4,5% e 0,5%.



Il settore chimico-farmaceutico rappresenta un quarto delle esportazioni totali

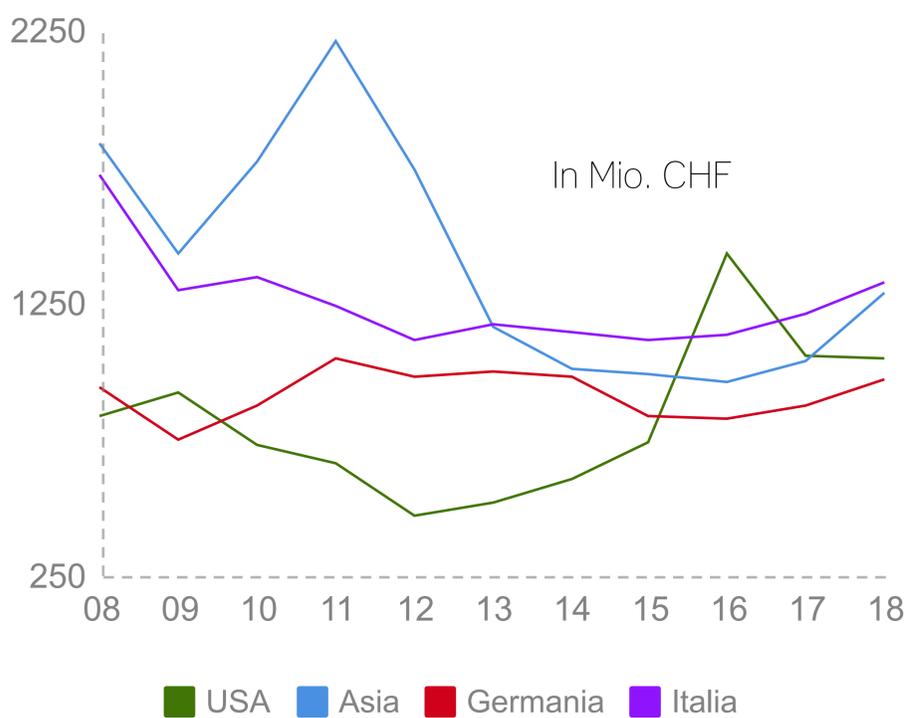
Tra i beni più esportati dal Ticino vi sono i prodotti del chimico-farmaceutico, a seguire i macchinari e prodotti elettronici per 1,5 Mld. CHF. I prodotti del settore tessile e calzaturiero e gli strumenti di precisione e gioielli corrispondono ad un ulteriore valore delle esportazioni cantonali pari a circa 2 miliardi di franchi.



La quota di esportazioni ticinesi è pari al 3,1% di tutte le esportazioni svizzere

La maggior parte della merce esportata al di fuori della confederazione viene sdoganata da Basilea-campagna e Basilea-città (30,5%) per un valore di circa 71 miliardi di franchi. A seguire Ginevra, Zurigo e Vaud detengono le quote maggiori. Il Ticino si colloca al 12° posto nel ranking inter-cantonale.

Le esportazioni nel 2018 rispetto al decennio precedente

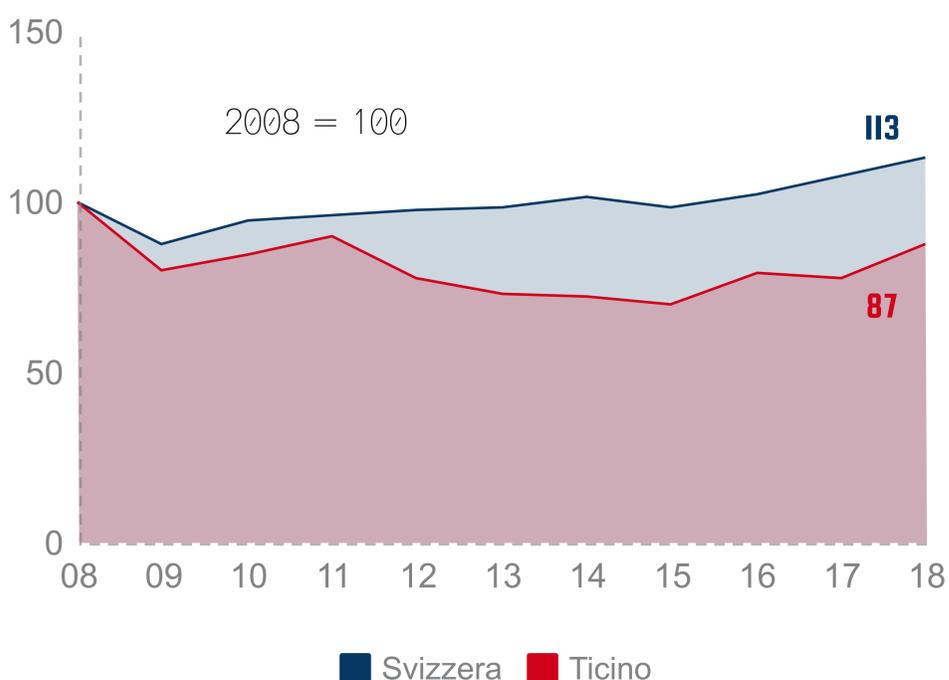
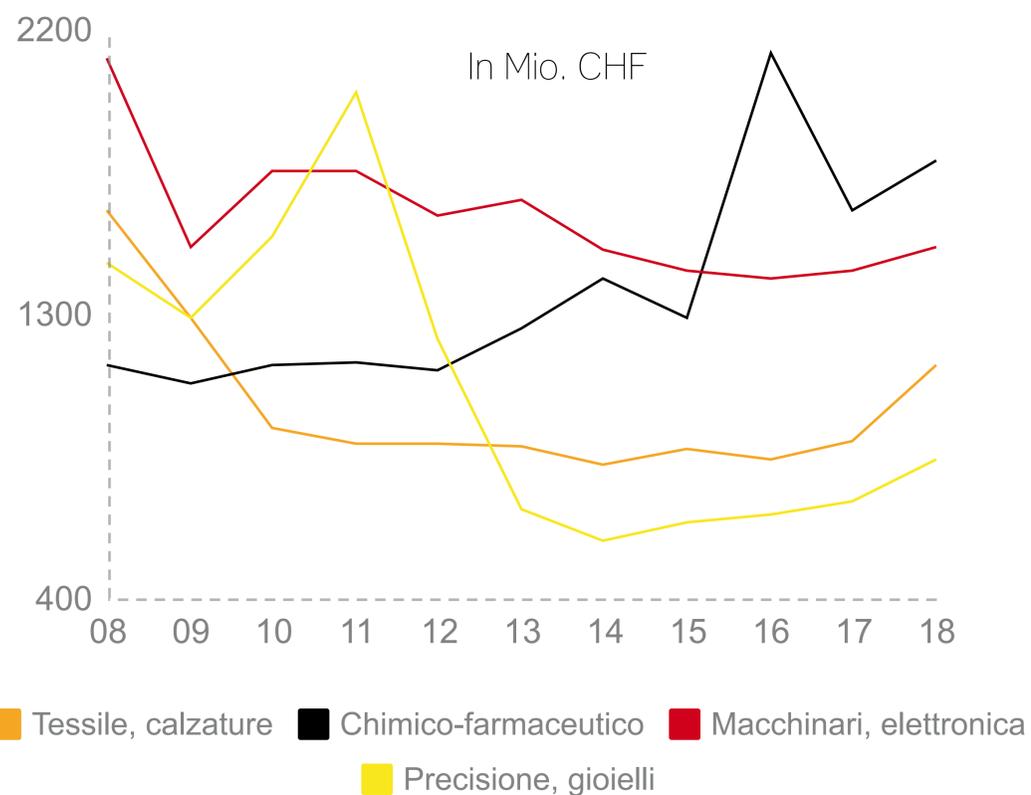


L'export verso Europa e Asia è diminuito dal 2008, verso gli USA è aumentato.

Nel periodo considerato, l'export registra un incremento verso gli USA del +2,6% medio annuo. Gli scambi verso l'Europa registrano invece una flessione pari al -16% nell'intero periodo, dovuta soprattutto alla contrazione dell'export verso l'Italia, passato da 1,7 a 1,3 Mld. CHF. Fa eccezione la Germania che rimane abbastanza stabile, con un trend leggermente in ripresa a partire dal 2015. Il continente asiatico registra un picco nel 2011 e poi una forte contrazione fino al 2013, per poi stabilizzarsi successivamente.

A parte il chimico-farmaceutico, l'export degli altri prodotti è diminuito dal 2008.

L'analisi di lungo periodo dei prodotti esportati segue parzialmente l'andamento delle esportazioni totali. Questa considerazione è in parte valida per i macchinari e prodotti elettronici e per il settore tessile, ma non per il settore chimico-farmaceutico. Per questa categoria di prodotti, l'export è rimasto pressoché costante dal 2008 al 2012, in seguito ha iniziato un trend in crescita fino al 2015 ed un forte shock positivo nel 2016. Nel 2017, il valore sembra stabilizzarsi, riassorbendo lo shock in caso di persistenza del trend nel medio periodo. Nel 2018, si osserva un aumento delle esportazioni di circa 150 Mio. CHF. Il settore degli strumenti di precisione e gioielli registra un picco di quasi 2 Mld. CHF nel 2011 e successivamente un forte decremento, fino ad arrivare a 600 Mio. CHF nel 2014. In seguito si nota un graduale recupero nell'export settoriale fino al 2018.



Ticino ha ridotto l'export dal 2008, la Svizzera ha registrato un aumento.

La performance delle esportazioni ticinesi a partire dal 2008, è molto simile a quella federale fino al 2011. Dal 2012 in poi, mentre le esportazioni svizzere crescono, il Ticino registra un ridimensionamento dell'export cantonale. Questo gap aumenta fino al 2015, mentre negli anni successivi vi è una riduzione della forbice Ticino-Svizzera fino al 2017, anno in cui vi è stata una leggera flessione. Nel 2018 il Ticino sembra riprendere il percorso di riavvicinamento al dato nazionale, in caso di mantenimento di questo trend nel lungo periodo.

Analisi della struttura dell'export a 10 anni dalla crisi economica globale

TICINO

2008

VS

TICINO

2018

L'export è aumentato nel periodo 1995-2008

Nel 2008 si registrava un valore delle esportazioni ticinesi pari a 8,3 miliardi di franchi. L'export cantonale era in costante aumento sin dal 1995, anno in cui si attestava a circa 3 Mld. CHF.

L'export verso l'Asia è quasi il doppio di quello americano

Nel 2008 la struttura delle esportazioni era incentrata sull'Europa (64%), a seguire il continente asiatico con il 22% (1,8 Mld. CHF) e quello americano (1 Mld. CHF pari al 12,2% del totale, 10% solo negli USA).

Il 14% dell'export è dato dal chimico-farmaceutico

Nel 2008, un quarto delle esportazioni era relativo ai macchinari e agli strumenti elettronici, per un valore di 2,1 Mld. CHF. A seguire, un quinto dell'export era dato dal settore tessile e delle calzature (1,6 Mld. CHF). Gli strumenti di precisione, orologi e gioielli rappresentavano una quota del 18%, mentre il quarto settore produttivo per contribuzione alle esportazioni era il chimico-farmaceutico, per un valore di 1,1 Mld. CHF (14%).

◀ **Trend** ▶

L'export è diminuito nel periodo 2008-2018

L'export nel 2018 si attesta a 7,3 Mld. CHF, circa un miliardo in meno rispetto al 2008. Nel 2009 infatti, in seguito dell'acutizzarsi della crisi finanziaria, vi è stato un brusco calo delle esportazioni, seguito da una ripresa nel biennio successivo (7,4 Mld. CHF nel 2011). Nel 2012 vi è stato un nuovo decremento e un graduale recupero negli anni successivi fino ad oggi.

◀ **Paesi** ▶

L'export verso l'Asia è pari a quello americano

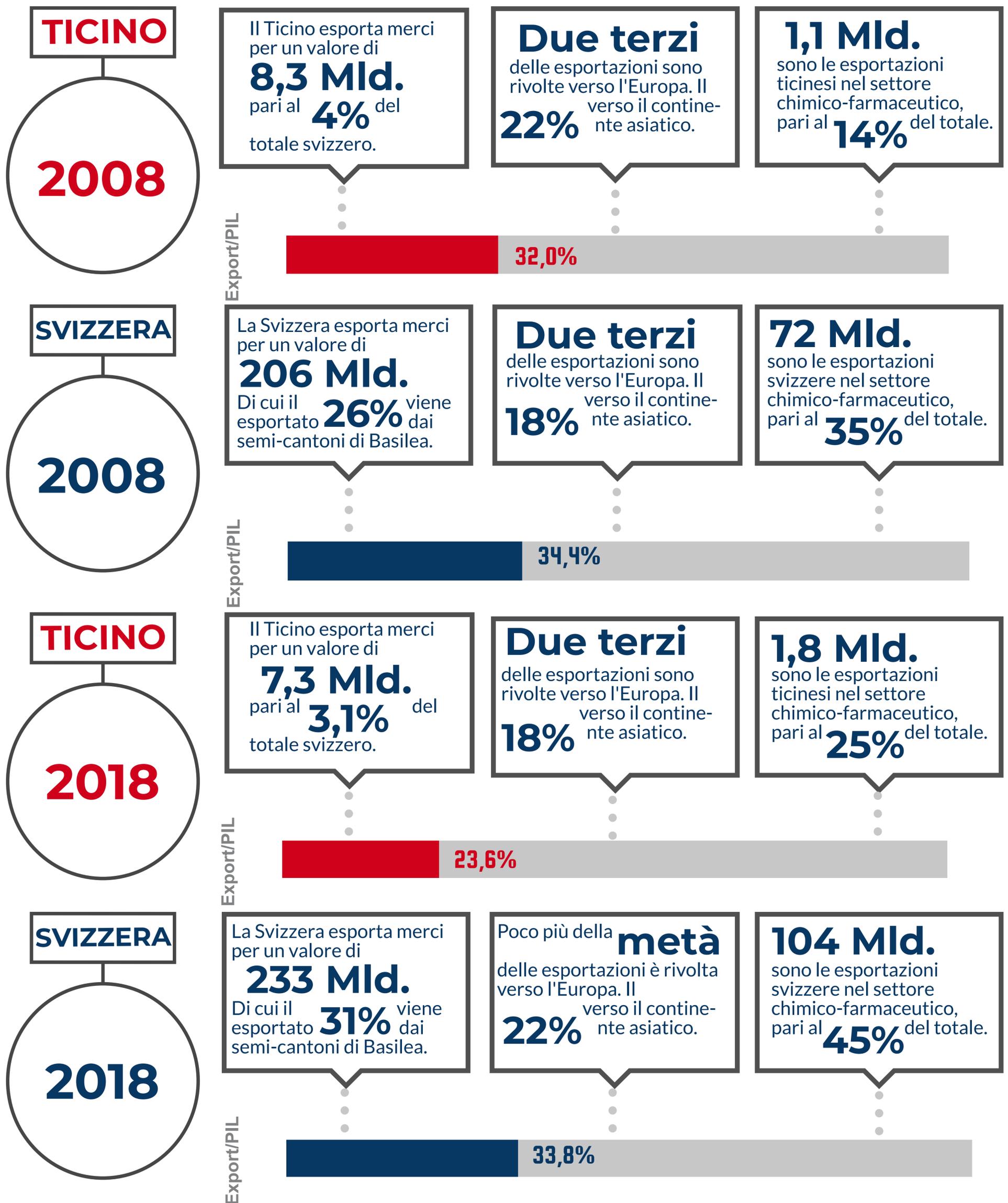
Negli ultimi 10 anni, l'export verso l'Europa è sceso di 750 Mio. CHF mantenendo comunque una quota del 63,3%. Le esportazioni verso l'America sono aumentate del 20%, mentre quelle verso l'Asia sono diminuite del 30%, raggiungendo una quota di 1,2 Mld. CHF in entrambi i casi.

◀ **Prodotti** ▶

Il 25% dell'export è dato dal chimico-farmaceutico

Dieci anni dopo, la struttura delle esportazioni ticinesi si è fortemente modificata. Il chimico-farmaceutico è l'unico settore che non ha pressoché subito flessioni negli anni più intensi della crisi economica e nel 2018 rappresenta un quarto dell'export ticinese, con un valore pari a 1,8 Mld. CHF (+57%). La maggior parte delle altre categorie di prodotto ha subito una contrazione e solo negli ultimi due/tre anni ha ripreso un trend in crescita che in caso di persistenza porterà a raggiungere i livelli del 2008.

Confronto tra la struttura dell'export ticinese e quello svizzero a 10 anni dalla crisi economica globale



L'analisi è effettuata con l'utilizzo della banca dati della statistica del commercio estero (SwissImpex), fornita dalla Amministrazione Federale delle Dogane (AFD). Il PIL è misurato da BAKBasel, in mancanza di un dato per il 2018, si è calcolato il rapporto export/PIL tramite la previsione BAK. Sulla base del numero d'avviamento postale dell'indirizzo del destinatario (importazione) o dello speditore (esportazione) viene effettuata una valutazione a livello dei singoli cantoni e del Principato del Liechtenstein. Gli scambi sono espressi al netto del commercio di lingotti d'oro e altri metalli preziosi, monete, pietre preziose e gemme, opere d'arte e oggetti d'antiquariato. Maggiori info: ezv.admin.ch